

## Vittorio Giardino, quando il fumetto diventa poesia

Alla fine, per risollevarvi lo spirito, trovi una casa editrice come questa, Exòrma di Roma, che propone libri che rappresentano un piacere assoluto e quasi assurdo nel leggerli e sfogliarli. Una collana bilingue, italiano-inglese, TAC (Tomografie d'Arte Contemporanea), a cura di Michela Becchis, che mette insieme un artista e un critico, faccia a faccia, senza maschere, senza reticenze. Nei miei tragitti torinesi in pullman ho letteralmente divorato l'incontro tra Oscar Cosulich (giornalista free-lance di alta qualità, direttore artistico del Future Film Festival al fianco di Giulietta Fara) e il grandissimo Vittorio Giardino, cartoonist di fama internazionale, una matita originale e intelligente e ironica, il creatore di Sam Pezzo, di Max Fridman, di Little Ego e di Jonas Fink. Il volume (128 pagine, 21,50 euro, con molte tavole e illustrazioni) è un'illuminazione per gli occhi e il cuore, fa bene alla mente, e ti fa venir voglia di andare a rileggere tutto Giardino, maestro di quella "Linea Chiara" che ha come archetipo il Tintin di Hergé.

Cosulich fa parlare l'artista, ne muove le nostalgie, le ambizioni, i progetti, i percorsi esistenziali e grafici, persino qualche "saudade", svela i segreti e le epifanie dei vari personaggi. Giardino parla, ad esempio, dei suoi fumetti di riferimento: «Io sono cresciuto a frutta e Paperino e per me Paperino è il Donald Duck di Carl Barks, così come Topolino è Mickey Mouse di

Floyd Gottfredson: loro sono gli autori che hanno segnato la mia infanzia, con quella profondità tipica dei primi ricordi che si incidono indelebilmente nella memoria. So, per racconti di famiglia, che ancor prima di saper leggere imparavo a memoria quelle storie, tanto che quando mia madre, rileggendomele, saltava qualche vignetta la fermavo. Non è così, le dicevo, perché non accettavo tagli. I luoghi esotici di Max Fridman vengono anche dalle storie di Carl Barks. È ben strano infatti che Paperino sia considerato un personaggio solamente comico: lui è il protagonista di un grande fumetto avventuroso, avventura con elementi comici, ma sempre avventura. Tra l'altro, pensa al miracolo che è stato compiuto: noi che leggiamo quelle storie ci identifichiamo con Paperino, che non è nemmeno un papero, ma solo la caricatura di un papero. Eppure è un personaggio capace di esprimere emozioni complesse, a dimostrazione di quanto la

verosimiglianza fotografica nel fumetto sia poco importante». Queste ed altre meraviglie potete trovare in *Vittorio Giardino* di Oscar Cosulich, ovvero quando il fumetto diventa poesia, impegno sociale, vicenda di un'epoca, di una nazione, di un modo di vivere e pensare.

